

Domenica, 26 giugno 2011

“Mettili dentro di me il timore di Dio”

Geremia 32:39-40- “Darò loro uno stesso cuore, una stessa via, perchè mi temano per sempre, per il loro bene e per quello dei loro figli dopo di loro. Farò con loro un patto eterno, che non mi allontanerò più da loro per cessare di far loro del bene; metterò il mio timore nel loro cuore perchè non si allontanino da me.” Dio ha stabilito con noi un

Nuovo Patto, l'Antico Patto che è quello che troviamo nell'Antico Testamento, era un seguire i comandamenti che Dio aveva dato a Mosè.

Dio aveva stabilito delle regole che gli uomini dovevano seguire se volevano avere una relazione con Dio, per essere purificati, perdonati dai loro peccati. E sappiamo che ogni volta dovevano fare queste cose per avere questo perdono dei peccati. Ad un certo punto però, se noi pensiamo umanamente, anche noi siamo stati persone che seguono delle regole per essere perdonati ed accettati da Dio, però per quanto potevamo fare per cercare di seguire tutti i comandamenti, c'era sempre qualcosa che non andava, quindi alla fine non riuscivamo mai ad arrivare in questo modo a Dio. Questo è stato tutto quello che è successo anche a tutti questi uomini e donne che hanno vissuto nell'Antico Patto, era impossibile poter riuscire arrivare a Dio in questo modo. Allora noi ci chiediamo perchè Dio ha stabilito delle leggi, se poi le persone che cercavano di seguire queste leggi alla fine non ce la facevano perchè c'era sempre qualche cosa che non andava. Perchè questo Antico Patto, serviva a farci capire che non è per quanto c' impegniamo a seguire delle regole che possiamo arrivare a Dio.

Non possiamo avere un rapporto vero con Dio attraverso queste cose. E questo perchè sono sforzi che noi facciamo cercando di seguire delle leggi.

Dio ha voluto dimostrarci proprio questo, che abbiamo bisogno della grazia di Dio, questo è il Nuovo Patto. L'Antico era formato sulle leggi, ma adesso il Nuovo Patto è basato sulla grazia di Dio, cioè un perdono gratuito, non perchè segui dei comandamenti, non perchè segui delle regole. Nel capitolo 31:33- **“Questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni”, dice il Signore: “Io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò nel loro cuore, e io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo.”** Il Nuovo Patto, è qualcosa di interiore, non è quello che noi facciamo cercando di seguire le leggi di Dio, ma il Nuovo Patto, dice Dio, che lo scrive dentro il nostro cuore, Lui scrive la sua legge nei nostri cuori. Quindi qualcosa di intimo che mette dentro di noi, non è

qualcosa che è scritto. Come abbiamo letto nei versetti di Geremia 32, Dio mette il Suo timore nei nostri cuori, perchè noi non ci allontaniamo da Lui.

Tante volte noi ci sforziamo di fare delle cose, di raggiungere Dio, di rimanere fermi e queste sono delle cose buone, ma quello che Dio ci vuole dire, è che non è qualcosa che noi possiamo raggiungere, Lui mette il timore nel nostro cuore, affinchè noi non ci allontaniamo da Lui. La paura più grande è proprio quella di lasciare Dio, di perderci nella vecchia vita, ma Lui dice: “Io metto il timore nel tuo cuore, così tu non ti allontanerai da me.” Questo è un Patto interiore, che Lui mette dentro di noi, mette nel nostro cuore le sue leggi, così noi non ci allontaniamo. Se fosse qualcosa di esteriore, finirebbe che ci stufiamo, ma Lui mette questo timore dentro di noi. Così quando noi sbagliamo, siamo alle prese con dei peccati, con degli errori, con delle mancanze, noi combattiamo, ma più combattiamo e cerchiamo di resistere, più si ripresenta questa cosa e cadiamo nello stesso peccato o errore. Non riusciamo mai a liberarci, perchè non siamo nell'Antico Patto, non siamo noi che ci liberiamo, ci dobbiamo sforzare, ma dobbiamo ammettere che per quanto cerchiamo di fare, per quanto cerchiamo di impegnarci, noi non riusciamo a raggiungere questo e quindi andiamo davanti a Dio ammettendo questo e dicendo: “Dio io riconosco che non posso fare niente, dammi la tua grazia, metti il tuo timore nel mio cuore, perchè io non voglio allontanarmi da te.” Quando abbiamo il giusto timore di Dio, siamo sulla strada per essere liberati, perchè il timore di Dio è quella riverenza, quando noi onoriamo Dio, ci rendiamo conto chi veramente è Dio, e quando veramente ci rendiamo conto di questo cerchiamo di non offendere Dio con certe cose che ci sono nella nostra vita. Noi dobbiamo chiedere a Dio di mettere questo timore nella nostra vita, nel nostro cuore. Finchè prenderemo alla leggera il peccato, finchè vivremo nella superficialità, non saremo mai liberati dai nostri peccati. Per questo abbiamo bisogno del timore del Signore, perchè questo timore dentro di noi, ci fa pesare le cose sbagliate che facciamo e non cercheremo più di giustificarci o di dare la colpa ad un altro, ma diremo: “Io Signore non ti voglio offendere, ti voglio rispettare e non voglio più avere a che fare con questo peccato.” Ezechiele 36:31- **“Allora vi ricorderete delle vostre vie malvagie e delle vostre azioni, che non erano buone, e avrete disgusto di voi stessi a motivo delle vostre iniquità e delle vostre abominazioni.”** Disgusto di noi stessi! Questo è quello di cui abbiamo bisogno, il timore del Signore ci fa vedere quello che siamo veramente, ci fa rendere conto quando sbagliamo. Il disgusto è dire: “Non ne posso più di fare questa cosa, perchè rovina la mia vita, il mio rapporto con te, la vita

delle persone intorno a me. Se vogliamo essere liberati, abbiamo bisogno di arrivare a questo punto e quando arriviamo al disgusto, allora Dio ci può liberare davvero. Ci sono tanti peccati che noi vogliamo tenere nascosti, che giustifichiamo, che li lasciamo lì, magari li confessiamo anche a Dio, ma continuiamo a ripeterli volontariamente. In Efesini 5:3- **“Come si addice ai santi, né fornicazione, né alcuna impurità, né avarizia, sia neppure nominata tra di voi; né oscenità, né parole sciocche o volgari, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto abbondi il ringraziamento.”**

Lui fa un elenco abbastanza breve di peccati, e vediamo che non fa una graduatoria per i peccati, ma sta mettendo la fornicazione che magari per noi è una cosa grave, insieme a parole volgari, che invece noi giustifichiamo con leggerezza. La fornicazione è allo stesso livello di una parola volgare, parole sciocche sono allo stesso livello di avarizia o di impurità, non c'è una graduatoria dei peccati, la graduatoria l'abbiamo fatta noi. Per Dio non ci sono graduatorie, il peccato è peccato. Quindi se vogliamo essere liberati e cambiati, questi piccoli peccati che noi giustifichiamo e teniamo nascosti, devono essere portati alla luce, non possiamo più nascondarli o giustificarli, se noi non li portiamo alla luce, non possiamo pretendere che ci sia una liberazione nella nostra vita. Dio non potrà liberarci se noi le nascondiamo. Al versetto 7, sempre di Efesini 5, dice: **“Non siate dunque loro compagni; perchè in passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce.”** Siamo luce nel Signore, e Lui ci chiede di comportarci come figli di luce, quindi niente di nascosto, di inconfessato, noi dobbiamo dire tutto a Dio, dobbiamo portare alla luce ogni cosa. Nel capitolo precedente, Paolo stava parlando del rivestire l'uomo nuovo, e che quindi quando Cristo è dentro di noi, noi dobbiamo togliere via la vecchia vita, le vecchie cose e metterci le cose nuove, le cose che Dio sta facendo nella nostra vita. Se continuiamo a peccare, induriremo sempre di più il nostro cuore e leggiamo in Ebrei 3:12-13- **“Badate, fratelli, che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo, che vi allontani dal Dio vivente; ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finchè si può dire: “Oggi”, perchè nessuno di voi s'indurisca per la seduzione del peccato.”** Se noi continuiamo a peccare in una determinata cosa, e non ci ravvediamo, questo peccato ci porterà ad avere un cuore indurito. E' un po' quello che è successo a re Saul, era diventato 1° re d'Israele, Dio lo aveva benedetto, voleva che avesse successo, ma Saul ha cominciato a peccare, e questo perchè Saul continuando a peccare, ha indurito il suo cuore ed è rimasto ingannato, i suoi occhi erano come velati e non vedeva più chiaramente la

sua situazione. Questo è l'inganno del peccato, noi non possiamo come figli di luce prendere alla leggera il peccato. Perché questo porterà ad indurire il nostro cuore e noi non sentiremo più il peso di una cosa sbagliata. Questa durezza di cuore ci porterà a perdere la nostra pace, cominceremo a perdere la nostra forza, ci sarà confusione, debolezza, l'abbattimento, queste sono tutte conseguenze di peccati che noi lasciamo nelle nostre vite perché li prendiamo alla leggera. Questi sono i sintomi di questa malattia che è il peccato nascosto, ma non solo perché poi diventerai anche sterile nella vita spirituale, non produrrà frutto, perderai la tua utilità, come anche è successo a Saul, Dio ad un certo punto l'ha tolto come re e leggiamo in 1° Samuele 13- **“Tu hai agito stoltamente; non hai osservato il comandamento che il Signore, il tuo Dio, ti aveva dato. Il Signore avrebbe stabilito il tuo regno sopra Israele per sempre. Ora invece il tuo regno non durerà. Il Signore si è cercato un uomo secondo il suo cuore, e il Signore lo ha destinato a essere principe del suo popolo, poiché tu non hai osservato quello che il Signore ti aveva ordinato.”** Quindi Saul non si ravvede, continua e continua ancora a peccare e ad un certo punto Dio gli dice: “Mi dispiace, io ti tolgo come re e lo do ad una persona che è secondo il mio cuore.” Leggiamo in Proverbi 3:7-8- **“Non ti stimare saggio da te stesso; temi il Signore e allontanati dal male; questo sarà la salute del tuo corpo e un refrigerio alle tue ossa.”** Se noi prendiamo alla leggera il peccato, vuol dire che il timore di Dio non c'è nelle nostre vite, se noi continuiamo a giustificarci e quindi a fare una certa cosa, vuol dire che il timore di Dio non c'è. Dio ci dice di chiedere allo Spirito Santo questo timore, perché finché non avremo questo non potremo mai vincere le nostre tentazioni, non potremo mai essere liberati da certe cose, anche da certi lati del nostro carattere, non saremo mai liberati se non abbiamo il timore di Dio che ci fa vedere veramente il peso del nostro peccato. Non è per i tuoi sforzi che potrai liberarti, non è per quante preghiere fai, non è perché osservi i comandamenti che sarai liberato, ma sarai liberato per la grazia di Dio, quando veramente il tuo peccato peserà. Anche Lutero cercava di arrivare a Dio facendo delle opere, finché ad un certo punto ha detto: “Non riesco, perché faccio bene una cosa, ma poi manco da un'altra parte. Non riuscirò mai ad arrivare alla salvezza.” Questa disperazione lo ha portato a scoprire che è sufficiente dire: “Con i miei sforzi non ce la posso fare, dammi la tua grazia.” Se non temi Dio continuerai a peccare, perché in fondo la prenderai abbastanza alla leggera, ma Lui vuole mettere il Suo timore dentro di noi, così noi avremo la legge scritta nel nostro cuore che ci fa

vedere quello che c'è dentro di noi. Dio è Santo, e nell'Antico Patto, solo il sommo sacerdote una volta all'anno, poteva entrare alla presenza di Dio nel luogo santissimo, ma nel Nuovo Patto, attraverso Gesù, noi possiamo entrare sempre alla presenza di Dio, ma non prendiamola alla leggera. Non dobbiamo prendere la grazia come una cosa leggera. Leggiamo in Ebrei 12:28- **“perciò ricevendo un regno che non può essere scosso, siamo riconoscenti e offriamo a Dio un culto gradito, con riverenza e timore!”** Quindi anche nel Nuovo Testamento ci parla del timore di Dio. “Spirito Santo, metti dentro di me il vero timore di Dio, perchè io non voglio venire alla tua presenza con questa facilità.” Un culto gradito con riverenza e timore, perchè noi ci presentiamo davanti ad un Dio Santo e non possiamo avere il vestito macchiato. Dio è Santo e perfetto e noi non possiamo presentarci in questo modo davanti a Lui. Questo è il timore e la riverenza. Quando Dio ha parlato a Mosè, gli ha detto: “Togliti i calzari, perchè il luogo dove stai è Santo.” Siccome Dio era presente, anche il luogo era santo. E noi non possiamo andare davanti a Dio con le cose sporche, le cose sbagliate devono essere portate alla luce, dobbiamo confessare le cose che sono sbagliate nella nostra vita, perchè ci stiamo presentando davanti ad un Dio Santo e ci vuole il timore e la riverenza. Quando lo Spirito Santo mette il timore di Dio in noi, il nostro modo di considerare il peccato, cambia totalmente, quando c'è questo timore di Dio in noi, cominciamo a vedere anche le cose che consideravamo piccole e banali, in tutta la loro bruttura. Quando ci succede di sbagliare, con il timore di Dio proveremo questo disgusto e non potremo fare finta di niente, dovremo andare davanti a Dio a confessare e a lasciare questo peccato. Quindi chiediamo allo Spirito Santo di mettere dentro di noi il giusto timore di Dio, perchè la tua legge sia scritta dentro di me, perchè voglio onorare questo Dio Santo, ed essere Santo come Lui è Santo.

Ewa Princi